

Consacrati

Numero 5 - Ottobre 2018

Monfortani



Sintetizzare la ricchezza dell'esperienza vissuta nelle *Giornate* di spiritualità mariana di Loreto 2018 non è facile! Quanto è stato seminato nei cuori chiede di essere conservato, messo insieme e confrontato con la vita, sull'esempio di Maria che custodiva cose, parole ed eventi. Queste pagine sono solo una semplice eco! Certamente rimane addosso il profumo respirato in quei giorni: ha la fragranza della fede, della fraternità, della gioia di sentirsi a casa nella Casa di Maria, accolti da lei come figli e figlie. L'invocazione di san Luigi Maria da Montfort che ha ispirato la scelta dell'itinerario di riflessione e di preghiera delle *Giornate*, davvero ha condotto tutti al cuore della consacrazione monfortana: Maria non vuole solo devoti suoi, ma discepoli amati del Figlio e si offre come via per diventare tali. Per questo a Loreto ogni consacrato ha chiesto a Maria di riconoscersi nel "discepolo amato" e ha implorato la grazia e la perseveranza di accoglierla nella propria vita in tutto e per tutto. È esperienza di felicità e di pace, poiché Maria ricolma il discepolo di una grande fiducia in Dio e in lei.



“Con Maria discepoli di Gesù”

Le *Giornate* di Loreto 2018:
al cuore della consacrazione monfortana

di *Alfio Mandelli*

“Con Maria, discepoli di Gesù”: è stato il filo rosso delle *Giornate*. Da subito lo sguardo dei partecipanti, grazie alla catechesi della biblista Rosalba Manes si è posato sulla Vergine di Nazareth, contemplandola discepola del Figlio. Discepola atipica, perché Maria non appare sempre con il Figlio; ma discepola archetipa perché è colei che per prima si è lasciata cesellare continuamente dall’azione dello Spirito e mai ha voluto “perdere di

vista il suo Dio”. Nei vangeli, Maria in quanto discepola appare nel suo rapporto privilegiato con la Parola di Dio! È beata della beatitudine che nasce dal sapore, dal gusto che la Parola, masticata, dà alla sua vita. Il discepolato in Maria diviene una consegna totale alla Parola, nel desiderio e nella scelta di conformarsi ad essa, fino ad avere il pensiero di Cristo! L’orecchio di Maria è come l’orecchio del servo: aperto alla voce del suo Signore, è docile e non oppone resistenza. Proprio l’ascolto rende gli occhi di Maria attenti e le sue labbra capaci di dire una parola per l’altro. Così a Cana è discepola che intercede, che provoca la fede dei presenti, che invita ad entrare in una relazione e in una alleanza nuova con il Figlio. Infine, Maria vive il discepolato dell’ora del Figlio! Salda e forte nella fede, sta sotto la croce! È la discepola che sa vivere anche la passione del dolore, stando... *Stabat* è il verbo di chi non si volge indietro, di chi sa prendere domicilio in Dio!

«Come si diventa discepoli di Gesù? Quale discepolo Gesù mi chiede di diventare in questa stagione della mia vita, nell’ambiente in cui vivo, tra i problemi che mi assediano, nella comunità a cui appartengo?». Sono le domande che hanno introdotto la catechesi di p. Maggioni Corrado. Attingendo ai vangeli ha proposto alcune sottolineature. Il discepolo è anzitutto chi ha sentito l’occhio di Dio

posarsi su di sé e ha sperimentato la sua tenerezza e misericordia. Nessuno muove un passo alla sequela di Cristo finché non sente “quella voce” in modo distinto rispetto ad altre. Il discepolo è colui che impara a scegliere di dare credito al Vangelo, con i suoi paradossi, a scegliere di comportarsi come Gesù, di pensare come la pensa lui, senza paure, vergogna, ma con integrità e libertà. Il discepolo di Gesù è colui che impara a portare frutto perché resta unito a Cristo tramite i sacramenti e non bypassandoli per procedere col criterio del “quando ho tempo, se me la sento”. Il discepolo di Gesù è colui che impara a lasciarsi conformare a Cristo, per prolungarne la missione consolatrice, curativa, liberatoria, riconciliante. Il discepolo di Gesù è colui che, partendo da una sana coscienza della propria imperfezione e della distanza che lo separa da Cristo, tende alla perfezione dell’amore, della capacità di amare come ama Dio.

La catechesi di p. Marco Pasinato, consigliere generale, è stato un viaggio alla scoperta dell’identikit del discepolo in Montfort. È perfetto perché di Gesù, suo: si mette alla sua scuola, ascolta i suoi insegnamenti, soprattutto sul mistero della croce, si lascia preparare da Maria per piacere al suo Maestro e si impegna ad aprire le vie a Gesù Cristo che deve venire. È perfetto perché vero e autentico: segue le orme di Gesù Cristo crocifisso,

nell'umiltà, nella sobrietà e nella carità; conosce e apprezza il valore delle proprie cadute e tentazioni, delle persecuzioni e del disprezzo a causa di Cristo; insegna le vie di Dio e fa di tutto per condurre il fratello a Lui; è un "vero" devoto di Maria. P. Marco Pasinato ha, inoltre, presentato la consacrazione e la pratica della vera devozione insegnata dal Montfort come feconda scuola di perfezione. Maria dà il coraggio di rinnegare sé stessi, di dire "no" a tutto quello che distoglie dalla ricerca della volontà di Dio. Inoltre, aiuta il discepolo a prendere la propria croce quotidiana, a seguire il Maestro e a obbedire con fedeltà piena ed amorosa alla sua Parola, senza compromessi o riserve. Maria sprona e orienta il discepolo come quei servi dell'episodio delle nozze di Cana, che obbediscono alla Madre di Gesù seguendo con esattezza il suo consiglio di fare tutto quello che il Figlio dirà. Infine, Maria diventa un aiuto sapiente per vivere la sequela di Cristo nella fedeltà ai sacramenti, alla comunione, alla preghiera e nelle sfide della testimonianza e dell'annuncio della buona notizia.

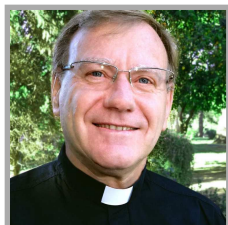
Come ogni anno le *Giornate* hanno trovato il loro vertice nella consacrazione. Il Montfort, lo sappiamo, ha inteso far prendere coscienza che la presenza di Maria nella vita di fede è preziosa e

indispensabile per essere resi altri Cristo. C'è qualcuno che non lo sa, c'è qualcuno che lo sa, c'è qualcuno che lo sa bene, come i 25 fratelli e sorelle di Poggio Mirteto (Ri) e i 4 di Ancona che si sono donati per la prima volta a Gesù per le mani di Maria. Hanno testimoniato che è davvero impossibile vivere una vita cristiana bypassando l'affetto filiale nei confronti della Vergine Maria.

Una apprezzata novità rispetto alle edizioni precedenti delle *Giornate* ha rappresentato la recita del rosario *aux-flambeaux* sulla piazza antistante la basilica. L'iniziativa, promossa dal vescovo prelado di Loreto, mons. Fabio Dal Cin, e animata dal rettore del santuario con i frati cappuccini, ha visto la devota partecipazione dei consacrati monfortani, insieme ai tanti rappresentanti delle comunità religiose e dei pellegrini presenti a Loreto.

Infine, la testimonianza di fra Vito D'Amato sulla vita di Chiara Corbella Petrillo, davanti a una sala stracolma di persone, e le "piccole storie di discepolato" raccontate da Mariane di Trinitapoli, Stefano, Maria Elena e il figlio Samuele di Poggio Mirteto, e Annalisa di Belluno sono state un prezioso sigillo sulle *Giornate*. Dalle loro parole tutti hanno colto che davvero lo Spirito opera meraviglie nella vita di quanti si danno totalmente a Maria, sua cara Sposa.

Echi da Loreto 2018



Cari amici, care amiche,
un saluto fraterno e un abbraccio, grande come il mondo, a tutti voi riuniti a Loreto per le *Giornate* di spiritualità monfortana. Con questo semplice messaggio vi assicuro la mia amicizia e vicinanza in occasione di questo importante incontro annuale... Siete riuniti per pregare e riflettere sulla dimensione del “discepolato”, punto di tensione di tutta la spiritualità monfortana. Avete scelto la bella invocazione del Padre di Montfort che conclude l’Atto di consacrazione: “Rendimi un perfetto discepolo di Gesù tuo Figlio”. Ci ricorda che Maria, come madre e prima discepola, è colei che ci guida nel cammino dietro a Gesù Cristo. In questi giorni vi domanderete: “Cosa significa essere oggi un perfetto discepolo di Gesù?”. Alla luce del vangelo, lo sappiamo bene: ascoltare la sua parola e ricevere il pane che Lui spezza, come ad Emmaus; con Lui accogliere e benedire con gioia i bambini, abbracciare la donna esclusa per la sua fama di peccatrice, essere attenti ai poveri e agli ammalati, guardare con occhi pieni d’amore e di comprensione anche quanti scelgono di fare un cammino diverso, come il giovane ricco. Con Lui vivere le sofferenze e le persecuzioni, fino alla croce, con il cuore pronto a perdonare. Così seguiamo Gesù Cristo. Chiediamo a Gesù di camminare con noi sulle strade dei bambini e dei poveri, emarginati, abbandonati e tante volte maltrattati. Gesù ci metta sulle labbra le sue parole in favore degli immigrati mal accolti; ci educi ad agire da veri discepoli, con lo stesso amore con cui ha operato Lui. Maria ha percorso la strada, Maria insegna anche a noi che è possibile essere discepoli amati del Figlio. San Luigi Maria da Montfort e la Beata Maria Luisa di Gesù intercedono per noi. Uniti nella preghiera.

P. Luiz Augusto Stefani, sup. gen. smm



Grandissima è stata l'emozione fin dall'arrivo a Loreto, nel vederci veramente in tanti, circa quattrocentotrenta persone da ogni parte d'Italia. Segno, già questo, che il numero dei discepoli di Gesù, Sapienza incarnata, che Maria ama, istruisce, guida, nutre e protegge come suoi figli aumenta sempre di più.

Le testimonianze, le catechesi, le celebrazioni che abbiamo vissuto all'ombra della "Casa di Maria", sono state motivo di profonda gioia.

L'esperienza di questi giorni ha rafforzato in tutti l'entusiasmo e accresciuto il desiderio di camminare ogni giorno come veri devoti di Maria e perfetti discepoli di Gesù.


Come? Ci sono state di aiuto le catechesi della biblista Rosalba Manes, consacrata nell'*Ordo Virginum*, e dei missionari monfortani Corrado Maggioni e Marco Pasinato.

Caratteristica della spiritualità monfortana è la forte sottolineatura della presenza di Maria nella vita del discepolo. La prova tangibile che Maria forma dei perfetti discepoli di Gesù l'abbiamo avuta nelle varie testimonianze.

Anzitutto quella di padre Vito D'Amato sulla vita di Chiara Corbella, annuncio di come nel matrimonio si realizza il discepolato dell'Amore di Dio che cancella ogni paura, compresa quella della morte, e apre al dono e all'offerta della propria vita.

Poi le "piccole storie di discepolato" di alcuni consacrati a Gesù per mezzo di Maria: di Mariane del gruppo con voti dell'*Associazione Maria Regina dei Cuori* di Trinitapoli (BT), di Annalisa del Gruppo di Belluno, di Stefano e Maria Elena di Poggio Mirteto con i loro 7 figli, più tre in affido. Le loro storie hanno incoraggiato a mettere a frutto il tesoro spirituale trasmesso dal Santo di Montfort.


Dopo la "pausa" estiva, la famiglia monfortana dei consacrati, non poteva ricevere carica migliore per riprendere, con Maria, il cammino dietro a Gesù.



Ludovica

Il discepolo perfetto... A 23 anni è difficile credersi perfetti, anzi... a volte non ci si sente all'altezza di alcune situazioni della vita per la mancanza di esperienza. Eppure, credo che non sia questione di età ... ma questione di consapevolezza... Essere scelti per una missione importante: essere coraggiosi. Scegliere Gesù è coraggio e anche andare contro il mondo! Dire 'sì' comporta anche dover lasciare tutte le nostre idee e morire per portare frutto ... in fondo se il chicco di grano non muore, non porta frutto. Per me questi giorni a Loreto hanno significato scegliere di fidarmi sul serio di Dio. Questo lo posso fare con molta più facilità, con Maria, canale di perfezione. È una mamma fedele su cui ho puntato tanto: tutta la mia vita, tutti i miei futuri progetti. Sono fortunata ad averla scelta così giovane. È la mia garanzia di vita per essere una discepola amata a soli 23 anni!

Difficile davvero spiegare l'emozione vissuta non solo durante la consacrazione, ma durante tutto il percorso di preparazione che ha aperto il mio sguardo su Maria, nostra madre. Capire davvero cosa significa rivolgersi a lei, invocandola come Porta del cielo! Scoprire che nel grembo di Maria siamo rigenerati come creature nuove e che solo così potremo camminare verso suo Figlio! sento una profonda gratitudine per questo dono ricevuto, talmente prezioso e grande che non riuscirò a comprendere fino in fondo con le mie sole forze. Averlo ricevuto insieme a mio marito mi fa capire quale progetto meraviglioso ci sia in questo cammino di consacrazione. Non avrei mai pensato fosse possibile!



Anna Rita



Carla

Sono rimasta molto colpita dalla testimonianza su Chiara Corbella. Mi ha emozionata la totale e spontanea apertura alla maternità di questa sposa, che accoglie i suoi figli, contemplandoli perfetti così come erano, accompagnandoli per il tempo che le veniva concesso. Inoltre, mi ha toccato la sua docilità, senza cedimenti al vittimismo e alla autocommiserazione, la sua totale adesione alla volontà del Padre, ferma e forte nella fede, certa che Dio è buono e vuole il meglio per i suoi figli. E poi la risolutezza di questa giovane donna, il suo garbo, la compostezza, la sobrietà, la lucidità di pensiero, la vivace ironia, la generosità che ha conservato intatte in tutta la sua vita.

Sono due le parole che mi hanno colpito: consapevolezza e perfezione. Sono due anni che vivo con la consapevolezza che Maria è presente nella mia vita. Prima la guardavo come la madre di Gesù, senza accorgermi che era anche la mia. Nel momento dell'adorazione, prima della consacrazione, chiedevo a Maria: "sono veramente degna di te?". E dentro di me si è fatta chiara una intuizione: Maria è il canale della perfezione. Per questo mi lascerò guidare da lei!



Notizie in breve

Animazione mariana e vita dei gruppi



L'8 settembre 2018, festa della natività della Beata Vergine Maria, 30 laici di Ancona, nella cattedrale della città, hanno fatto la loro consacrazione a Gesù per le mani di Maria. L'itinerario di preparazione ha visto la loro assidua partecipazione alle nove catechesi, a scadenza settimanale, proposte da p. Alfio Mandelli, alle quali è seguito il "mese monfortano", con il sussidio "Totus Tuus".



Il Movimento monfortano di Belluno, nato dal desiderio di don Mario Carlin di far conoscere ad altri la spiritualità della consacrazione, sabato 20 ottobre ha ricordato i 25 anni dalla sua fondazione. Nella celebrazione eucaristica, presieduta da p. Alfio Mandelli, con la Vergine Maria i consacrati hanno magnificato il Signore per il dono del Movimento e rinnovato l'offerta del loro cuore. Nell'occasione p. Alfio ha proposto una catechesi su "La maternità di Maria nella consacrazione". Dopo il momento conviviale, a tutti è stata donata una pergamena, con le parole "Come è felice chi si è dato tutto a Maria" (VD 179), seguite dalla gioiosa constatazione dei membri del Movimento: "Per noi è veramente così"! A don Mario e a tutti i consacrati di Belluno il nostro più caro augurio!